

ZCZC7776/SX4
XCI71084_SX4_QBXI
R CRO S04 QBXI

Crisi: 81 suicidi per motivi economici in 1/o semestre 2016 Ricerca Link Campus, +20% rispetto a seconda metà scorso anno

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Nel primo semestre 2016 sono 81 i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati in Italia. Il dato - fa notare Link Campus University - è in crescita di quasi il 20% rispetto a quanto rilevato nella seconda metà dello scorso anno, quando il fenomeno sembrava segnare una prima inversione di tendenza nella sua triste escalation. Il mese di giugno in particolare è stato il peggiore dall'avvio dell'Osservatorio Suicidi per crisi economica (2012):

19 i casi, ancor più rispetto ad altri mesi tradizionalmente più tragici, come febbraio (16) e maggio (15).

La Campania - seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche - è la regione che ha registrato il maggior numero di vittime

(13,6%) mentre per la prima volta il Veneto non è più la regione simbolo del triste primato, con un'incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell'Osservatorio.

"I dati relativi ai primi sei mesi del 2016 - spiega il direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni - disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est - storicamente a elevata densità industriale - per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull'intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione - conclude il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia".

Questa differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di

suicidio: oltre la metà (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale più bassa fatta registrare dalla categoria dall'inizio del monitoraggio.

Per quanto riguarda l'età, invece, l'aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di età compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d'età dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i più giovanissimi: dall'inizio dell'anno complessivamente l'8,7% delle vittime aveva meno di 35 anni. Nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale è invece stata pari al 12,4%.

Nel complesso, dal 2012 al primo semestre 2016 è sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province più colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso. (ANSA).

COM-CLL
19-LUG-16 18:49 NNN

ZCZC
ADN1151 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CRISI: IN PRIMO SEM. 81 'SUICIDI ECONOMICI', A GIUGNO RECORD NEGATIVO = Osservatorio Link Lab, fenomeno cresce al Centro-Sud, piu' disoccupati che imprenditori

Roma, 19 lug. - (AdnKronos) - Sono saliti a 81 i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati nel nostro paese nel primo semestre 2016: un dato in crescita di quasi il 20% rispetto a quello della seconda metà del 2015. E il mese di giugno 2016 in particolare - segnala Link Lab, il laboratorio di Ricerca Sociale della Link Campus University - è stato il peggiore dall'avvio nel 2012 dell'Osservatorio Suicidi per crisi economica: 19 i casi, ancor più rispetto ad altri mesi tradizionalmente più tragici, come febbraio (16) e maggio (15).

La Campania - seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche - è la regione che ha registrato il maggior numero di vittime (13,6%) mentre per la prima volta il Veneto non è più la regione simbolo del triste primato, con un'incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell'Osservatorio.

Come sottolinea il direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni "i dati relativi ai primi sei mesi del 2016 disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est - storicamente ad elevata densità industriale - per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull'intero territorio". (segue)

(Mge/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
19-LUG-16 19:11

ZCZC
ADN1152 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CRISI: IN PRIMO SEM. 81 'SUICIDI ECONOMICI', A GIUGNO RECORD NEGATIVO (2)
=

(AdnKronos) - "Oggi invece - continua Ferrigni - il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione - ha concluso il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia".

Tale differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di suicidio: oltre la metà (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale più bassa fatta registrare dalla categoria dall'inizio del monitoraggio. Per quanto riguarda l'età, invece, l'aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di età compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d'età dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i più giovanissimi: dall'inizio dell'anno complessivamente l'8,7% delle vittime aveva meno di 35 anni.

Nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale è invece stata pari al 12,4%.

Nel complesso, dal 2012 al primo semestre 2016 è sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province più colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso.

(Mge/AdnKronos)

ZCZC

AGI0578 3 CRO 0 R01 /

Crisi: 81 suicidi per ragioni economiche, fenomeno in crescita =
(AGI) - Roma, 19 lug. - Sono 81 i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati in Italia nel primo semestre 2016. Il dato e' in crescita di quasi il 20% rispetto a quanto rilevato nella seconda meta' dello scorso anno, quando il fenomeno sembrava segnare una prima inversione di tendenza nella sua triste escalation.

Questo mese di giugno in particolare - segnala Link Lab, il laboratorio di Ricerca Sociale della Link Campus University - e' stato il peggiore dall'avvio dell'Osservatorio Suicidi per crisi economica (2012): 19 i casi, ancor piu' rispetto ad altri mesi tradizionalmente piu' tragici, come febbraio (16) e maggio (15).

La Campania - seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche

- e' la regione che ha registrato il maggior numero di vittime

(13,6%) mentre per la prima volta il Veneto non e' piu' la regione simbolo del triste primato, con un'incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell'Osservatorio. (AGI) Red/Noc (Segue)

191912 LUG 16

NNNN

ZCZC

AGI0579 3 CRO 0 R01 /

Crisi: 81 suicidi per ragioni economiche, fenomeno in crescita (2)=

(AGI) - Roma, 19 lug. - Per il direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni "i dati relativi ai primi sei mesi del 2016 disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est - storicamente ad elevata densita'

industriale - per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformita' sull'intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione - ha concluso il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia".

Tale differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di suicidio: oltre la meta' (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale piu' bassa fatta registrare dalla categoria dall'inizio del monitoraggio.

Per quanto riguarda l'eta', invece, l'aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di eta'

compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d'eta' dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i piu'

giovannissimi: dall'inizio dell'anno complessivamente l'8,7% delle vittime aveva meno di 35 anni. Nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale e' invece stata pari al 12,4%.

Nel complesso, dal 2012 al primo semestre 2016 e' sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province piu' colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso.

(AGI)

Red/Noc

191912 LUG 16

NNNN

Suicidi per la crisi: ora più tra disoccupati che tra imprenditori ZCZC ASKAnews
PN_20160719_00944
4 cro gn00 rg00 XFLA

Suicidi per la crisi: ora più tra disoccupati che tra imprenditori Indagine Link Campus University segnala un'inversione di tendenza

Roma, 19 lug. (askanews) - Sono 81 i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati in Italia nel primo semestre 2016. Il dato è in crescita di quasi il 20% rispetto a quanto rilevato nella seconda metà dello scorso anno, quando il fenomeno sembrava segnare una prima inversione di tendenza nella sua triste escalation. Questo mese di giugno in particolare - segnala Link Lab, il laboratorio di Ricerca Sociale della Link Campus University - è stato il peggiore dall'avvio dell'Osservatorio Suicidi per crisi economica (2012): 19 i casi, ancor più rispetto ad altri mesi tradizionalmente più tragici, come febbraio (16) e maggio (15). La Campania - seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche - è la regione che ha registrato il maggior numero di vittime (13,6%) mentre per la prima volta il Veneto non è più la regione simbolo del triste primato, con un'incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell'Osservatorio. Per il direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni, "i dati relativi ai primi sei mesi del 2016 disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est - storicamente ad elevata densità industriale - per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull'intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione - ha concluso il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia". Tale differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di suicidio: oltre la metà (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale più bassa fatta registrare dalla categoria dall'inizio del monitoraggio. Per quanto riguarda l'età, invece, l'aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di età compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d'età dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i più giovanissimi: dall'inizio dell'anno complessivamente l'8,7% delle vittime aveva meno di 35 anni. Nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale è invece stata pari al 12,4%. Nel complesso, dal 2012 al primo semestre 2016 è sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province più colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso.

Mau

19-lug-16 19.49
NNNN